

Prezzo di Associazione

Udine o Stato, anno . . .	L. 25
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero, anno . . .	L. 35
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	10

Le associazioni non dialettiche si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60. — La terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

Si pubblicano tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate al respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

GREGORIO VII

II.

Nel nostro primo articolo dedicato alla memoria del sommo Ildebrando, finivamo coll'affermare che la elezione di Ildebrando alla Sede Pontificia, era stata salutata con plauso e con gioia da tutta quanta la cristianità, che accolse con entusiasmo il novello Papa Gregorio VII.

La elezione di questo Pontefice avvenne infatti con unanime consenso di clero e di popolo, e dopo molto tempo Gregorio VII era il primo Papa che veniva eletto senza contrasti, senza vincoli, senza dipendenza da alcuno, e nell'atto di sua elezione, leggendosi le seguenti memorabili parole:

« Noi cardinali, chierici, acoliti, diaconi, preti di santa Romana Chiesa, presenti i venerabili vescovi ed abati, consentendo i chierici ed i monaci, acclamando varie turbe di popolo di ogni sesso, d'ogni ordine, eloggiamo a nostro Pastore e sommo Pontefice, Ildebrando uomo religioso, fornito di scienza sacra e profana, prestantissimo amatore di equità e di giustizia, forte nell'avversità, moderato nella prosperità, o secondo il voto dell'apostolo, ornato di buoni costumi, pudico, modesto, sobrio, casto, ospitale, che ben resse la sua casa, notabilmente educato a dotto, fino dalla sua puerizia nel grembo di questa Chiesa e per i suoi meriti innalzato al grado di arcidiacono, che vogliamo ed approviamo che da ora in poi in scriptura sia detto, e sia Gregorio Papa ed apostolico. »

Il Gregorovius pretese che la nomina di Ildebrando fosse stata pressoché una commedia: ma davanti alla eloquenza dei fatti e dei documenti lo stesso Gregorovius dovè riconoscere che la elezione era stata libera e spontanea: La elezione di Gregorio VII infatti non poteva esser più solenne, l'onaggio reso ad Ildebrando non poteva esser più illuminato, più lusinghiero; vedremo ora quanto fosse meritato e conforme a verità.

Gregorio VII che da tanti anni era stato il fedele e sapiente consigliere dei

suo predecessori e che avea avuto tanta parte nel governo della Chiesa e nelle sue relazioni cogli stati e coi Governi, provvide fino dalla sua assunzione al trono Pontificio la tempesta gravissima che minacciava la cristianità. Ond'è che appena assunto alla suprema autorità della Chiesa, incominciò dal raccogliere intorno a sé le forze vive che in Italia specialmente dovevano essergli ausiliari nella lotta contro l'errore e la prepotenza.

In Toscana Gregorio VII trovò una fervente alleata nella Contessa Matilde, donna d'incomparabile senno, e sommanente dovuta alla Santa Sede. Nel mozzogiorno d'Italia trovò i Normanni che professaronsi campioni e vassalli della Chiesa, primo fra essi Roberto Guiscardo invano lusingato e sedotto da Enrico IV.

Mentre da una parte cercava ausiliari, Gregorio dall'altra usava di tutta la sua accortezza, di tutto il suo ingegno, delle doti sublimi dell'animo onde conquistare gli animi dei nemici, prima di doverli come tali affrontare.

In quei tempi il più fiero ed acerrimo nemico della S. Sede era Enrico IV, ed è verso di questo osso tiranno che Gregorio VII usò tutte le arti della carità e della mansuetudine, onde disarmarlo e ridurlo a più miti consigli. Gli scrisse lettere affettuosissime, ne coprì per quanto poté le doppiezze e le perfidie, gli mandò specialissime ambascierie, gli parlò sempre con affetto paterno, e fu di lui il più amoroso difensore.

Gregorio VII mentre tentava salvare Enrico IV o ridurlo, sebbene invano sulla buona via, poneva mano a sanare le piaghe della simonia e dell'incontinenza, a riformare il clero che fu sempre oggetto della precipue sua cura.

Nel Concilio del 1074 rinnovò le censure inflitte dai predecessori di lui; poscia promulgò il famoso decreto contro le investiture laiche, richiamando in vigore antichi canoni.

L'energica risolutezza di Gregorio nel combattere il male nel campo chierico e laicale suscitò orribile tempesta e ribellione. Enrico percosso da quei giusti decreti andò sulle furie e deposta l'ultima vestigia di pudore, dichiarò la guerra al Papa, e altrettanto tiranno quanto vile,

osò armare la mano del sicario, e morì un pessimo amaro di Roma certo patrizio Cencio, nella notte del Natale 1075 atteso alla vita del glorioso Pontefice durante, orribile a dirsi, la celebrazione dei divini misteri.

La Provvidenza vegliava però sulla preziosa esistenza del suo Vicario, e fu salvo per opera di Lei.

La guerra contro il Papa prendeva quest'istante novello e più atroce vigore.

Nella Dieta di Worms nel gennaio 1076 Enrico ed i suoi vescovi proclamarono Gregorio decaduto e deposto dalla Sede di Pietro. Vescovi scismatici della Lombardia fecero causa comune col Tiranno e un prete degenero portò a Gregorio la proclamata decadenza.

Gregorio in pieno Concilio lesse la temeraria infamazione, e cento e dieci Vescovi con lui adunati unanimi dichiararono doversi fulminare l'anatema contro di Enrico. Il 23 febbraio infatti Gregorio scomunicò solennemente Enrico Re di Germania, gli interdise il governo del regno tedesco e d'Italia, sciolse tutti i cristiani dal giuramento prestatogli e vietò a tutti ed a ciascuno di obbedirgli come Re.

Vedremo in un prossimo numero come Gregorio VII lungi dal voler la destituzione di Enrico, volesse invece mantenerlo sul trono, solo ricondurlo sulla retta via. Rifalgorà ancora la grandezza e la magnanimità di Gregorio verso questo nemico del Papato e della Chiesa, che vedremo umiliato a Canossa.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 maggio 1885.

L'ITALIA IN AFRICA

L'abbandono del Sudan, deliberato ed annunziato alla Camera dei Comuni dal governo inglese hanno nuovamente richiamato l'attenzione anglosassone degli italiani sull'argomento che il voto dell'8 corrente non poteva, come già vi scrissi, aver messo da parte. Costoro abbandonano infatti sulla nostra posizione nel Mar Rosso ed in che senso? Ecco la domanda che da vari giorni, ministeriali ed oppositori si

rivolvono: le risposte al quesito naturalmente sono varie, ma finora sono basate su delle ipotesi e su considerazioni viste a traverso la lente della propria opinione.

« Non influirà », dicono i difensori del Mancini, ai quali preme sfornare dal capo del ministro degli esteri la responsabilità di non aver provveduto quest'altro grave fatto, il quale cancella completamente, non la memoria, ma il significato della azione che l'Italia sarebbe andata a compiere nel Mar Rosso, parallelamente alla azione inglese.

« Noi non vediamo che due ipotesi possibili, soggiungono gli amici di Depretis, la occupazione turca o la nostra. Vedremo poi, a suo tempo, se sia vantaggiosa ed onorevole per noi l'occupazione turca e se, per avventura, venissimo a dimostrare che il turco a Suakin non può fare gli interessi degli italiani a Massaua, la conseguenza delle nostre premesse si imporrebbe a sé stessa. »

Altri soggiungono: Non siamo punto inclinati a dissimulare la gravità d'un avvenimento di questa natura. Ove si producesse, non v'ha dubbio che la nostra posizione a Massaua diventerebbe meno buona, ma sarebbe questa una eventualità che prevedemmo fino dal primo giorno in cui le nostre truppe si mossero per l'Africa. »

Circa l'intervento turco od italiano non sembra — da quanto dissi — che possa verificarsi il primo, poiché la Turchia, alla quale, dopo tutto, l'Inghilterra non ha seriamente ricorso nemmeno per un intervento passeggero, non è potenza di cui politicamente e militarmente, l'Inghilterra possa fidarsi per l'occupazione permanente di un punto così importante. Altre nazioni? È inutile crederlo. Verrrebbe richiesto dunque l'intervento dell'Italia? Io parlo pronunciato dal Ricotti alla Camera, nelle recenti discussioni, potrebbero — oltre al carattere dell'attuale situazione — farlo supporre. Resta a vedersi se l'Italia rifiuterebbe od accetterebbe.

Rifiutare, significherebbe alienarci completamente l'Inghilterra, e forse far ridere il mondo alle nostre spalle. Accettare? Maucini ha detto un giorno che uno dei vantaggi dell'anno 1882 è stato questo: non dividere la responsabilità ed i sacrifici dell'Inghilterra nella lotta contro i

25 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Un duello

traduzione dal francese di ALBURY

— Fa come vuoi, Rinaldo. So bene che alla tua età i disegni si affollano nella testa. Ma, figlio mio, appunto circa il tuo avvenire voglio darti qualche consiglio.

— Consiglio? Ebbene, mamma, ed io t'ascolto.

— Rinaldo, tu per la tua posizione, per le tue ricchezze dovrai naturalmente stringere conoscenza nel nuovo paese, ove ci siamo stabiliti, ed entrare nella famiglia principale dei luoghi circostanti. Forse ti distinguerai tra gli altri per la cultura, forse verrai accolto con gioia, ma promettimi di andare sempre con cautela. Questi francesi, che tu conosci così poco, nutrono forse pregiudizi ostili, sordi rancori nazionali. Rinaldo, fa tacere i tuoi, e guardati soprattutto dall'irritarli. Tu stesso sei impetuoso per carattere; non hai soltanto l'orgoglio della tua nazione, ma anche la vivacità della mia, e senza un po' d'accorgimento potrebbero nascere guai dolorosi al trovarli in mezzo a giovani francesi presuntuosi, frivoli, e forse non meno bollenti di carattere di te. Promettimi di vivere in pace con essi, Rinaldo; bisogna che tu lo procuri assolutamente per render tranquilla tua madre.

— Ma che timori son questi, mamma?

Io sono venuto in Francia spontaneamente per seguire una fantasia; quindi tutto mi sembrerà color di rosa; del resto non sono disposto punto a trovar querelle coi miei vicini.

— Non certo in questo momento ma in avvenire chi sa?... Se desideri il mio riposo, Rinaldo, sii paziente, calmo, freddo. Se tu sapessi come io tremo pensando alla triste esperienza del passato.

— Lady Sheerwood si tacque un momento, congiunse le sue mani, e chinò mestamente il capo; poi riprese a voce più bassa.

— Rinaldo, sai come è morto tuo padre?

— Sì, rispose il giovane, fu ucciso in un duello.

— Ma conosci la ragione per cui è morto?

— No, mamma.

— Fu per cagion mia, Rinaldo.

— Per te? esclamò il giovane costernato, e fissando in sua madre uno sguardo in cui si dipingeva lo stupore più profondo.

— Sì, per me, per me... Io infelice fui la causa della sua morte, e non mi basta la vita per piangerlo... Ma tu non mi accusarai, Rinaldo, quando ti avrò tutto narrato, perchè sei generoso come tuo padre. Solo promettimi d'essere più prudente di lui.

Il giovane, che s'era levato in piedi un istante, si sedette di nuovo, e sua madre cominciò a voce bassa, asciugandosi le lacrime.

— Avea diciannove anni allorché sposai tuo padre. Ma sai che cosa io era prima? Una di quelle creature infelici che danno misero spettacolo di sé colla danza. Io e mia sorella eravamo ballerine al teatro della scala a Milano. Devo tuttavia dire che a casa conducevamo una vita umile e laboriosa. Mio padre era occupato nelle

decorazioni del teatro; mia madre aveva la custodia del vestiario; ed era appunto per questo venuta loro la triste idea di farci fare quel disgraziato mestiere. Per noi, ballavamo come altre avrebbero lavorato d'ago, e la mattina ci recavamo a messa nella chiesa della parrocchia. Una sera tuo padre mi vide, e il dì seguente mi mandò un mazzo di fiori e non so che gioielli; ma mia madre senza dirmi nulla, gli li restituì tutto. Povera mamma, ella si prendeva ben cura di noi, aveva il falso principio che ogni mestiere è buono, e che anche ballando è possibile di condurre onestamente la vita. — Ma tuo padre, non ostante l'aperta ripulsa toccatagli, volle parlarmi, e un giorno, in cui io mi trovavo sola con mia sorella, egli entrò in casa. Mi vide intenta a cullare un mio fratellino, mentre procurava a gran fatica di raccomandare un vecchio paio di scarpe. Si sedette vicino a me, e incominciò a parlarmi dei miei parenti, dei miei lavori, dei miei studi. Io non so se allora avea un po' di spirito, ma è certo che mi sentiva coraggiosa al lavoro e piena d'amore per la mia famiglia. Senza dubbio tuo padre se ne accorse, e la mia giovinezza, la mia semplicità gli ispirarono vero affetto, giacché attese che venisse mia madre e la pregò di lasciarlo ritornare. Mia madre gli chiese chi era, ed allorché seppe che si chiamava Sir Sheerwood e che possedeva una delle più belle fortune d'Inghilterra, giudicò che non sarebbe divenuto mai mio marito, e gli proibì di venire di nuovo in casa. Per alcuni mesi non lo vidi se non al teatro, ove mi gettavano mazzolini di fiori che da me non venivano mai raccolti. Poi un giorno, allorché gli parve di non poter vivere senza di me, mise in disparte tutte le illusioni di splendidi matrimoni, la sua sferatezza di gentili-

uomo, la sua corona di baronetto, e venne a chiedere a mia madre la mia mano. Prima di divenire sua sposa, passai un anno in un collegio per educarmi un poco. Sir Sheerwood cambiò il mio nome di Giulia in quello di Angela, per allontanare ogni ricordo di quello che io era stata; poi, allorché fui un po' istruita, mi diede la sua mano, e divenni lady Sheerwood.

La mia sorella, Rinaldo, passò ben presto, ma quanto fu dolce. Allorché il nobile uomo che m'aveva voluta per compagna della sua vita, ebbe pensato a migliorarle le condizioni della mia famiglia, mi condusse in Inghilterra. Nelle case, ove egli mi presentò, nessuno mi aveva mai conosciuta, onde la mia origine poté rimanere nascosta. Grazie al nome di tuo padre, io veniva accolta da per tutto non meno che se fossi stata la discendente di un'antica schiatta; ma le feste e i rumori mondani non avevano alcuna attrattiva per me; io facevo consistere la mia più bella gioia nel rimanere a casa a fianco di mio marito. O dolci ricordi di quel tempo davvero felice! Sheerwood Manor, dimora pacifica, casa benedetta, dove per la prima volta, Rinaldo, ti cullai fra le mie braccia. Allorché io li evo quei ricordi, dinanzi alla mia mente brillano di una luce insolita, e con un rammarico profondo li rimpiango. Ma tu non avevi ancora due anni, Rinaldo, e fosti orfano di padre.

Ci eravamo recati a Brighton giacché la mia salute un po' indebolita aveva bisogno di cura. Là, per disgrazia, incontrammo un vecchio ufficiale del reggimento di tuo padre, il quale, molti anni prima, era venuto parecchio tempo con lui, l'aveva accompagnato nei suoi viaggi, e l'aveva lasciato a Milano per recarsi a servire nelle Indie, donde era allora giunto da poco tempo,

ribelli. Ora mettere presidii a Sonakim vuol dire acciuggerci noi, da soli, ad una lotta della quale non si possono misurare le proporzioni e le conseguenze, dalla quale la stessa Inghilterra, dopo molti vati tentativi, dimenticando i milioni spesi, i generali ed i brandelli di bandiera lasciati sul campo, crede necessario di ritirarsi.

Ma qual è lo scopo per cui ci assumiamo noi questi sacrifici di sangue e di danaro? Ma la vantata indole innocente, circospetta, benetica, modesta, pacifica della politica governativa e tutto l'ordine di previsioni e di preparativi che si connettono ad essa, dove se ne andrebbero?

È facile vedere dunque che accettare le offerte inglesi, nelle attuali condizioni non sarebbe meno grave, meno difficile che rifiutare. Da questo necessariamente si deduce la considerazione di osservare a qual punto ci abbiano condotti le improvidenze dei nostri governanti. L'Italia — o meglio il ministero — è andato veramente laggiù coll'intenzione di fare la politica più innocente di questo mondo. Però ha fatto come quei fanciulli che si permettono di scherzare con le armi da fuoco! Per un momento, quasi vergognoso della piccolezza dell'impresa, l'ha goliata, poi smentito da dichiarazioni o da fatti indipendenti da lui, l'ha nuovamente ridotta alle giuste sue proporzioni. Oggi si accorge che, piccola nella sua mente, essa diventa grave per le conseguenze nel fatto!

Così, d'un colpo, come sulla scena, tutta una grande fantasmagoria sparisce, o sopravvanza la realtà nuda e cruda! Questa la bella prospettiva preparata dalla famigerata politica che pur trovava a Montecitorio gli voti di maggioranza, quanti non ne ebbero mai né Cavour, né Bismarck, né Gladstone per far l'Italia o la Germania e per tener alto le sorti dell'Inghilterra. *God save the Italy!*

C. G. G.

LA SOCIETÀ BIBLICA UNIVERSALE

Da una corrispondenza da Londra in data 7 corrente dell'ottima *Eco d'Italia* di Genova stralciamo questa notizia genuina, che non possono non essere di conforto ai cattolici, purché non si addormentino mentre veglia l'inimicus homo:

Questa pernicioso Associazione tenne l'altro giorno la sua Adunanza annuale, per l'approvazione del bilancio, sotto la Presidenza del Conte di Shaftesbury e colla presenza del Primate Anglicano, di vari Vescovi, pure Anglicani, e di molti signori del clero e del laicato.

Dall'esame del bilancio dell'anno 1884 è risultato che le spese incontrate dalla

Non m'ebbe egli appena veduta, che si risovvenne di me. Stordito e leggero di carattere, egli cominciò a pubblicar tutto che si Sheerwood aveva sposata una ballerina di Milano, facendo commenti poco lusinghieri sulla condizione povera della mia famiglia. Mio marito apprese la cosa, e la morte d'uno di loro fu tutto giurata.

Due giorni dopo si batterono sulle sabbie di Brighton. Era tanto felice la tua povera madre allora, Rinaldo. Tu cominciavi a muovere i tuoi piccoli passi, dopo una lunga malattia. Io non sapevo nulla né dell'incontro né della sfida; non sapevo neppure l'ombra di dubbio che mi si sovrastasse una così orribile disgrazia. Mentre che ambedue respiravamo l'aria profumata del giardino, si stavano facendo i preparativi, si misurava la distanza, si incrociavano le spade... Ma ne ricordo troppo bene; tu tentavi i primi passi, ed io ti chiamavo a me, mostrandoti da lungi un castello di ciliegie, alorché mi venne recata una lettera, una lettera che avevo trovata sul cuore dell'infelice tuo padre, e colla quale mi annunciava il suo nero proposito. Quanto ho, piano, Rinaldo, quanto mi sono stratta al pensiero che mio marito avesse potuto lasciarsi trarre all'istesso passo; quale affanno mi colse e mi coglie ancora all'idea che l'anima dell'uomo che così teneramente ho amato, è forse per sempre perduta. Non mi ricordo se non confusamente dei giorni che seguirono a quell'annuncio fatale. So soltanto, che appena portatomi il corpo dell'infelice mio marito, io coprii del mio pianto e che avvenni allo scorgere la sua ferita... Poi per un lungo tempo fui ammalata, così che dispareva della mia salute. Come sia guarita, come abbia vissuto, come abbia potuto rassegnarmi, non potrei dirlo, io non credea di poter sopravvivere al mio dolore.

(Continua)

Società ammontano a poco meno che sei milioni di lire italiane e che il numero delle Bibbie distribuite ascende all'enorme cifra di 4.161.082 copie, di cui ben 955 mila furono vendute al tenue prezzo di due soldi l'una (un penny).

Non vi pare costosa cosa veramente enorme? Eppure questo è nulla a petto del numero di copie distribuite in tutto il mondo, dopo che la Società esiste.

Figuratevi, che, da conti fatti, risulta in modo siero, come il numero delle copie distribuite più o meno largamente, ammonti a ben 104,198.965!!!

Eppure con tutto ciò questi signori apostoli dell'errore e della falsità, sono obbligati a gridare, come già un tempo i Farisei: *Videtur quia nihil proficimus.*

Difatti nella stessa adunanza il relatore (e badate che cito le sue testuali parole) fu costretto a dichiarare che in molte parti della Francia lo smercio delle Bibbie è quasi nullo e i venditori ambulanti sono scherniti, mentre a riguardo dell'Italia, a cui sta il bello e l'importante per me, e per voi specialmente a riguardo del vostro paese, il Comitato dell'Opera è obbligato a dire non essere mai stata sua intenzione di mascherare e nascondere il fatto spiacevole che in Italia la libertà (bella questa libertà!) ha fatto fin qui molto meno di quello che si sperava in favore della religione spirituale.

Lasciando da parte qualunque altra considerazione, non vi pare davvero consolante per noi cattolici ed italiani questa proziosa e inaspettata confessione della Società inglese?

Ah costoro hanno un bel fare! Possono spendere e spandere a loro posta Bibbie e danari, ma faranno sempre dei buchi nell'acqua. Possono bensì racimolare qua e là qualche indugio apostata, che vende la sua coscienza per pochi soldi, ma al trarre dei conti dovranno sempre finire col *nihil proficimus* dei Farisei.

Governo e Parlamento

La nuova legge sui maestri elementari

La nuova legge sui maestri, presentata alla Camera, è composta di sei articoli.

Il primo ed il secondo erigono la scuola elementare in ente morale e incaricano il Municipio di nominare tre padri di famiglia per assistere e promuovere l'istruzione pubblica.

Gli stipendi saranno al minimo di sessanta lire per i maestri e di cinquantotto per le maestre.

Ogni sessennio avrà luogo l'aumento del decimo.

I maestri insegnanti da dodici anni avranno subito l'aumento.

Per gli stipendi aumentati si richiederanno quattro milioni.

Nel bilancio dell'istruzione pubblica, il capitolo « Assegni alle scuole » si accrescerà di un milione ogni anno fino a tre milioni.

Il Governo concorrerà fino a due terzi nel sussidiare i Comuni che non abbiano spese facoltative nei corsi superiori; eccezionalmente ministrerà l'intero aumento ai Comuni minimi.

Il regolamento farassi sentito il Consiglio di Stato.

Si provvederà fuori dell'arbitrio del ministero per i sussidi.

È impossibile adesso conoscere la spesa precisa che importerà il nuovo aumento.

Alla relazione è allegata una lettera del comm. Bodio, in cui si danno criteri approssimativi.

Quando la legge sarà approvata dalla Camera, l'onor. Coppino farà fare subito gli studi precisi prima che passi al Senato.

Il ribasso dello sconto

Leggiamo nel *Diritto*:

Come noi avevamo preveduto, un nostro telegramma particolare ci annunzia che la Banca d'Inghilterra ha ribassato oggi lo sconto dal 3 al 2 1/2 per cento.

Questa notizia è importantissima per due ragioni.

Anzitutto essa è la conferma più sicura del mantenimento della pace.

Inoltre il saggio dello sconto al 2 1/2 alla Banca inglese avrà per conseguenza necessaria il ribasso dello sconto sui principali mercati di Europa.

Sappiamo che la Banca Nazionale italiana ribasserà quanto prima lo sconto dal 6 al 5; e il suo esempio sarà immediatamente seguito da tutte le Banche d'emissione.

Notizie diverse

La Camera proseguì ieri la discussione

della legge sulla responsabilità degli imprenditori per i casi di infortunio.

Furono proposti vari ordini del giorno.

— La *Stampa* dice che il ministro guardasigilli non intende presentare un progetto completo di riforma giudiziaria. Egli si limiterà tratto tratto a presentare progetti di riforme parziali ed urgenti, allo scopo di non compromettere tutto il lavoro del riordinamento giudiziario.

— Cairoli ha mandato ai deputati della opposizione una circolare, con la quale invita ad intervenire alla discussione del bilancio degli esteri. In quest'occasione si vuol dare una battaglia al ministero.

ITALIA

Roma — La villa Borghese è stata chiusa per ordine del principe Marcantonio. Ecco il motivo.

Tempo indietro corre la voce che il principe fosse in trattative di vendere la villa a dei forestieri. Un consigliere comunale interrogò il Sindaco per sapere se era vero quel che si diceva, e se il Comune avesse fatto dei passi per avere la precedenza nell'acquisto di quel magnifico possesso che è stato fin qui un passeggio pubblico. Il duca Torlonia, di cui il principe Borghese è stato una frange in cui accennava a cedere eventuali diritti del Municipio sulla villa. Il principe Borghese però che intende di essere unico padrone per rispondere ai diritti eventuali del municipio ha fatto bravamente chiudere la villa.

Nello stesso tempo però dicasi pronto ad entrare in trattative col comune, dove esso volesse acquistarla.

È curioso e istruttivo il linguaggio dei giornali liberali, specialmente quelli che si chiamano *buzzurri*; il *Diritto* si distingue fra tutti per l'atrocità colla quale si rivolge al principe Borghese, evocando il medio evo e i tempi aborriti della teocrazia papale. Ed ecco come in Roma, per le eccezionali condizioni in cui si trova il Governo e i suoi adepti, le questioni le più semplici assumono subito un carattere politico e un urto sui due principi che si contendono il campo, anche dove, apparentemente, la politica non vi entra.

ESTERO

Olanda

Notizia dall'Aja recano che il Re versa in pericolo di vita. In seguito di ciò il cancelliere ottenne, dal duca di Nassau, il consenso per matrimonio di sua figlia col l'erede di Baden, il quale diventa così parente del Re di Prussia, che è risoluta d'appoggiare ufficialmente i diritti del Principe alla successione del Lussemburgo. Si prevede una seria crisi diplomatica.

Cose di Casa e Varietà

Associazione Agraria — Comitato per il Congresso e Concorso provinciale di Lattarie in Udine. La proclamazione dei premi aggiudicati ai concorrenti verrà fatta domenica 17 corrente ad ore 1 pom. nei locali del Concorso.

Udine, il 15 maggio 1885.

Il Presidente
MANTICA.

Il Congresso delle Lattarie nelle sedute di ieri ha votato dopo lunghe ed animate discussioni questo risoluti.

Sul quesito II:

« Il Congresso fa voti per la costituzione in Udine, ed in altro centro opportuno, di una rappresentanza delle lattarie per il commercio dei prodotti del latte colle norme della Commissione, di cui negli articoli 380 e seguenti codice di commercio e particolari convenzioni, che assicurino vie maggiormente il regolare adempimento ed una estesa ed attiva sorveglianza ».

Sul quesito III si approvano le tre conclusioni seguenti del relatore:

« 1. Nelle condizioni in cui si trovano generalmente le giovani lattarie sociali dei Friuli non si può stabilire in modo assoluto quale sia per tutte il prodotto più redditivo ».

« 2. Ritenuto che questo deve mai sempre soddisfare alle esigenze locali e del commercio, ogni singola lattaria carichi per ora di produrre quello che può di meglio, tenendo conto della quantità del latte di cui dispone, della qualità e natura dei foraggi, della bontà e numero dei locali ».

« 3. Allorché una lattaria si trova a tutto ogni rapporto in ottime condizioni e

può disporre di molto e buona latte, è in grado di fabbricare ed imballare fra le diverse produzioni quella qualunque che è giudicata la più vantaggiosa e più sicuramente richiesta tanto in paese che fuori.

Poiché il congresso quest'ordine del giorno: « Il Congresso raccomanda la fabbricazione e il miglioramento di quelle specie di prodotti che sono già in uso nella Provincia e conosciuti nel commercio locale e regionale ».

e la seguente mozione: « Il Congresso fa voti che l'Associazione Agraria Friulana si faccia iniziatrice della raccolta di dati statistici e tecnici, aprendo nel suo Bollettino apposita rubrica intitolata: *Lattarie* ».

Al quesito IV, respinto un ordine del giorno con cui si affermava fosse da continuarsi, migliorando, nella fabbricazione del formaggio del tipo nostrano detto Montasio, raccomandando anche la fabbricazione del tipo uso Emmentaler, si approvò l'ordine del giorno del relatore modificato come segue:

« Nelle attuali condizioni del caseificio in provincia e mancando di dati statistici positivi, non è possibile proclamare quale sarebbe il tipo di formaggio più vantaggioso da adottarsi ».

« Siccome poi, nell'interesse dell'industria e del commercio un tipo di formaggio sarebbe assai desiderato, almeno per quella parte che non si consuma nel luogo di produzione ».

« Il Congresso fa voti: affinché le nostre lattarie sociali procurino di intendersi onde stabilire un tipo di formaggio che possa rispondere alle esigenze del commercio e prepararlo così al prodotto un nome che se al presente è bene accolto, lo sarà di più allorché, mercé l'istituzione delle lattarie, potremo disporre di quantità rilevanti di formaggio ».

Al quesito V si approvano le conclusioni del relatore modificato come segue:

« Il Congresso delle Lattarie sociali radunato in Udine ».

1. ritiene infondato il timore che le lattarie di caseificio possano pregiudicare la alimentazione igienica dei contadini;

2. reputa utile e naturale l'estensione delle Lattarie sociali nella parte montuosa friulana e fa voti perché si estenda anche nella pianura come mezzo di miglioramento o trasformazione dell'industria agraria, perseverando nell'allevamento del bestiame.

Quesito VI. È approvato il seguente ordine del giorno proposto dal Senatore Poelle:

« Il Congresso invita l'Associazione Agraria Friulana a far pratica presso il Governo perché venga istituiti due o più osservatori di caseificio nella Provincia di Udine ».

« e fa voti perché venga nella regione veneta istituita una scuola modello di caseificio, per dare alla nascente industria dei casari perfettamente istruiti ».

Quesito VII. Ordine del giorno approvato: « Il Congresso delle lattarie sociali dei Friuli è d'avviso che le donne possono convenientemente sostituire gli uomini nell'ufficio di casaro e che la loro sostituzione è in special modo consigliabile, avuto riguardo all'economia nella spesa, senza che ne soffra la bontà della fabbricazione, nelle lattarie che non hanno una grande produzione ».

Quesito VIII. Ordine del giorno approvato: « Nelle condizioni attuali del caseificio nei nostri paesi, la miglior forma di utilizzazione dei residui del latte, dopo fabbricazione del burro e formaggio, si è la fabbricazione della ricotta e l'alimentazione di giovani majali e vitelli ed ovi e latticello residuante prodotta in tal modo ricotta o carne che, senza esitazioni fanno parte dei migliori alimenti dell'uomo ».

Il Presidente on. Pascolato prima di sciogliere la seduta e convocare il Congresso per oggi, auspicava che imprescindibili duri gli impongono di partire da Udine prima che sia chiuso il Congresso. Fa gli elogi di questo, ne rileva l'importanza e dice che le lattarie devono essere grate al Congresso ed alla Associazione Agraria che lo ha promosso.

Oggi alle ore 2 pom. il Congresso tenne la ultima seduta.

Mons. Arcivescovo domani si recherà a celebrare in S. Maria nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, alle ore 8.

Fu arrestato la scorsa notte dalle guardie un tale da Belvare, che arruolava clandestinamente degli emigranti per Buenos Ayres, mentre risultò che erano destinati per altro luogo.

Ieri sera nella sala dell' Ajace si radunava un sub-Comitato per promuovere in questa città o provincia una sottoscrizione per la progettata erezione di un monumento a Giordano Bruno. Abbiamo riputatamente dimostrato che sia stato quest' uomo cui oggi si vuol far l' onore di un pubblico monumento. Fu un frate sfratato, un apostata che tradì i propri doveri e calpestò i giuramenti solennemente prestati, un filosofo che nella sua superbia si fece banditore delle più enormi assurdità; insomma fu ateo e panista, fu la confusione e il paradosso della apostasia, un vero caos di miserabili stravaganze.

E la bandiera di questo paradosso incarnato, di questo apostata girandola, di questo astrologo ciarlatano — giacché fu anche astrologo — si vuol levare contro il Papato, contro la Chiesa da un manipolo di raperonzoli i quali per avventura non avrebbero nemmeno saputo che avesse esistito l' empio apostata Nolano se la Massoneria, per solo nobile intento di ottraggere la cattolica religione e l' augusto suo Capo, non lo avesse tolto dall' igominioso oblio in cui meritamente giaceva da quasi tre secoli. Infelici, miserabili! non sanno e giurano non sapranno quel che pensano e quel che dicono. Si vantano indipendenti e giurano in verbo di una setta tenebrosa e corrono con essa assanti a ciò che rocca la Chiesa ed il senso comune e se ne pascolano a piena bocca.

E' da lamentarsi amaramente che la nostra gioventù si lasci influenzare da questi impostori e che nel lavoro di costoro ci siano anche di quelli che per ufficio loro dovrebbero indirizzare la gioventù al bene ed alla conoscenza del vero. Non dubitiamo minimamente che le semplici buone senso dei friniani sarà più che bastante a persuaderli di non concorrere in guisa alcuna ad un' opera che oltre ad essere altamente ottraggiata alla religione che professano offende altresì la dignità di uomini ragionevoli.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. sulla banda del 40 reggimento fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Carlo Bini Carlini
2. Polka Amor di Patria Zerzi
3. Sinfonia La forza del Destino Verdi
4. Overture Macbeth »
5. Coro, Danze e Riti III Gioconda Ponchielli
6. Mazurka Chariot D'Alò

Affittanza di colonie. La Congregazione di Carità di Udine, nell' interesse dell' U. P. Vanturini della Porta, caduto deserto il 1° esperimento d' asta tenuto il 30 Aprile p. d., terrà ora il 2° esperimento nel giorno 21 Maggio ad. ore 10 ant. per l' affittanza novennale di alcune colonie, site nei comuni di Udine (S. Gottardo) Pavia d' Udine (Percotto, Perseriano e Roudi) e di Pozzuolo (Zugliano) alle condizioni di cui il manifesto 30 Aprile p. d., N. 88 pubblicato in tutti i comuni e nel foglio periodico della R. Prefettura.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Silvio Pellico eccellente periodico di lettura educativa utile ed amena che si pubblica due volte al mese in Torino, in un elegante fascicolo di 16 pagine con copertina.

L' abbonamento annuo al **Silvio Pellico** costa L. 5, per l' Estero L. 7.

Gli abbonamenti si ricevono in Udine all' ufficio del **Cittadino Italiano**.

Il disegnatore di ricami ultimo periodico di lavori femminili.

Abbonamento L. 10 — Dirigere vaglia alla **Litografia Casanova**, via Leproselli, 5 — Bologna.

Il Giardinaggio. Giornale dei Floricoltori di diletta, esce in Torino (*Via Alfieri N. 7*) in elegantissima edizione elzeviriata illustrata, in 12 pagine a 2 colonne con numerose incisioni di novità cereali, attrezzi per giardinaggio, curiosità ecc. ecc.

E' l' unico periodico di floricoltura popolare, indispensabile a coloro che si dilettano nella coltura dei fiori nei giardini, sulle sieci e negli appartamenti.

Raccomandate ai dilettanti ed alle signore. Non costa che L. 3 all' anno.

La scuola Cattolica periodico reli-

gioso scientifico-letterario. Esce in Milano una volta al mese in un fascicolo di 48 pagine.

Questo valoroso periodico è quasi un arceopago nel quale si danno convegno le persone più rispettabili per grado, per talenti, per coltura letteraria e scientifica al del laicato cattolico come del ceto ecclesiastico.

Abbonamento per un anno nel Regno L. 12; all' estero nei paesi dell' Unione postale L. 14.

Monitore del Contenzioso: Periodico di Legislazione e Giurisprudenza in rapporto agli interessi d' ordine religioso e sociale con **Supplemento Intitolato Cronaca, legislativa e giurisprudenziale.** Bollettino speciale degli Atti Pontifici, legislativi e governativi, compilato dall' illustre avv. G. M. Grassi, Ufficiale per gli atti del Contenzioso cattolico italiano. Si pubblica in dispense mensili in 8° grande di 16 pagine e 32 colonne, e costa dal 1° gennaio al 31 dicembre L. 8. Dirigere le domande al sig. Avv. G. M. Grassi, via Pandolfi, 4. Firenze.

Gazzetta del Contadino giornale popolare di Agricoltura pratica. Esce in Aquil il 10 e 15 d' ogni mese e costa L. 3 all' anno per l' Italia, lire 4 per i paesi dell' Unione postale.

Pubblica articoli di Agricoltura, enologia, economia rurale, piscicoltura, bacicoltura, orticoltura, giardinaggio, sovità agraria, invenzioni e scoperte ecc. ed è adorno di incisioni.

Diario Sacro

DOMENICA 17 maggio, s. Massima v.
LUNEDÌ 18, s. Venanzio m.

MERCATI DI UDINE

Udine, 16 maggio 1885.

Cereali. Dopo tanto che questo nostro mercato non presentava, in causa del tempo contrario, una fisionomia animata, oggi si poté relativamente alla stagione riscontrare perché abbastanza fornito, e quasi tutto di granoturco.

Si notarono compratori e gli affari in granoturco si fecero abbastanza correntemente senza però dare impulso animato alle quotazioni che si conservarono stazionarie.

Altri articoli poco offerti quindi con transazioni limitatissime. Da fuori mercato abbiamo buone notizie sul frumento il quale sul granaio trova incontri da L. 21.75 a 22.50 il quintale per genere mercantile, mentre la qualità fine come di Latisana si pagava anche a L. 23.50 e 24 il quintale.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella a mercato compiuto.

Granaglie

Granoturco com. da L. 9.75 a 11. — — —
» Cinquantino » 9. — » 9.80 — — —
» Galluno » 11.50 » 12. — — —
Fagioli di pisa » 13. — » 14.15 — — —

Pollame. Sostenuto. Si pagarono i polli al paio da L. 1.75 a 2.40; Galline id. da 4 a 5.

Uova. Si trattarono con ribasso. Le vendite ascendero a 110.000 uova vendute da L. 48 a 48 il mille.

Foraggi. Calmo. I prezzi fatti furono da L. 4.60 a 5 il quintale per qualità buone.

La paglia fuori mercato va da L. 4 a 5 il quintale.

Burro. Quantunque mancassero ricerche oltre quelle del consumo locale pure i prezzi si tennero con una certa fermezza.

Le vendite ammontarono a Onlog. 1328 così separate:

Latterie da L. 2. — a 2.10
Carnia » 1.75 » 1.80
Tarcento » — » 1.70
Slavo » 1.50 » 1.60

Dazio di Città non compreso.

L' Italia in Africa

Il fatto d' Ailet

In un suo numero straordinario l' *Esercito* pubblica una corrispondenza da Massana, confermando in parte il fatto relativo al colonnello Saletta in questi termini:

« Il 15 dell' scorso aprile, Saletta con tre capitani e due subalterni, si recò senza scorta ad Ailet, villaggio abitato a nove ore di marcia da Moncallo.

« Colà giunto si ritrovò assieme ai suoi ufficiali nella capanna di un graco. « Appena si fu sparsa la notizia del loro arrivo, la capanna fu circondata dai soldati abissini armati di fucili Remington, e da molti indigeni dimostranti idee ostili e velleità di ladroncello.

« Saletta ordinò allora di scendere i cavalli e partire. I nostri erano armati soltanto di rivoltella e colabola.

« Abissini ed indigeni seguirono in carovana, facendo vedere che il loro obiettivo era il cammello recante le provvigioni.

« Il colonnello, prima di partire, dovette regolare due talleri, e quindi una sterlina al governatore di Ailet per liberarsi dai ladroni, ma la spedizione fu costretta a prendere una strada diversa da quella seguita nell' andata.

« Solo dopo parecchi chilometri poté piegare a sinistra e riguadagnare la strada primitiva.

« Aggiungerò che il generale Klec dovette pagar cento lire per visitare Arkiko.

La cavalleria a Massana

Il corpo di cavalleria, destinato a partire per Massana il 25 corr., si comporrà di 24 soldati del reggimento *Caserta* cavall., comandati dal tenente Strambino, con sei uomini di riserva, senza cavallo per esperimentare la forza di resistenza delle varie classi di cavalli sotto il clima africano.

Furono a ciò scelti 24 cavalli fra le varie razze che s' adoperano nell' esercito.

TELEGRAMMI

Londra 15 — Comuni — Milner domanda se il governo inglese sappia che il governo italiano invierebbe dei soccorsi alla guarnigione di Kassala; se fu invitato a farlo dall' Inghilterra e se voglia fare appello al governo italiano per soccorrere Kassala prima che sia troppo tardi.

Giustone risponde essere dispiacente che tutte le misure proposte e tutti i suggerimenti fatti circa Kassala non abbiano dato ancora alcun risultato, ma non sa se il governo italiano sia pronto a inviare soccorsi se chiesti da noi. Soggiunge che si sembrarono comunicazioni in proposito con l' Italia ma che queste comunicazioni hanno carattere confidenziale.

Non può quindi fare per ora alcuna comunicazione in proposito.

Suakim 15 — La guarnigione inglese che resterà permanentemente si comporrà di un battaglione di fanteria inglese, di una batteria, di una compagnia del genio, di un distaccamento di fanteria indiana, e di un distaccamento indiano montato su cammelli. Il generale Hudson comanderà la guarnigione.

Londra 15 — La Camera dei Comuni ha accettato la dotazione annuale di 680 sterline per la principessa Beatrice.

Madrid 15 — I repubblicani di tutte le frazioni decisero di coalizzarsi contro il governo.

San Francisco 15 — Assicurarasi che le repubbliche di Salsalador Honduras, Ostarica e Nicaragua abbiano concluso un trattato di pace ed alleanza.

Il presidente del Salsalador domanderà lo smembramento del Guatemala.

Lasciòribasi al Guatemala un territorio sufficiente per equilibrarlo colle restanti repubbliche dell' America centrale.

Londra 15 — Dalle dichiarazioni fatte oggi ai Comuni dal primo ministro risulta essere abortito il progetto di sostituire una guarnigione italiana alla guarnigione inglese di Suakim.

Il gabinetto e l' opinione pubblica in Inghilterra vedrebbero più volentieri una spedizione italiana a Kassala, che si presenterebbe come un nuovo obiettivo, affatto indipendente dalla spedizione inglese e del quale dovrebbero correre naturalmente ogni rischio ed ogni spesa soltanto gli italiani.

Lord Spencer ha scritto a Gladstone che sarebbe imprudente sospendere le leggi eccezionali in Irlanda.

I radicali vorrebbero che alla vigilia delle elezioni si sospendesse lo stato di assedio.

NOTIZIE DI BORSA

16 maggio 1885

Rend. It. 5 0/0 god. 1° giugn. 1885 da L. 95.35 a L. 95.30
Id. Id. 1° luglio 1885 da L. 95.30 a L. 95.35
Rend. austr. in carta da F. 32.30 a F. 32.40
Id. Id. in argento da F. 32.80 a F. 32.80
Flor. est. da L. 204.25 a L. 205. —
Bancnote austr. da L. 204.25 a L. 205. —

STATO CIVILE

BOLLER. Serr. dal 10 al 16 maggio 1885.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	5
« morti »	2	« »	—
Esposti »	7	« »	2

Totale N. 25.

Morti a domicilio

Teresa Romanelli di Angelo d' anni 1 e mesi 5 — Calisto Faelutti di Santo d' anni 39 fabbro meccanico — Maria Vida di Pietro di mesi 1. — Domenico Zuliani fu Giuseppe d' anni 67 oste — Francesco Ferruglio fu Leonardo d' anni 79 agricoltore.

Morti nell' Ospedale civile

Giuseppe Morocutti fu Giacomo d' anni 49 agricoltore — Giovanni Battista Vadori fu Santo d' anni 63 braccante — Luigi Cover fu Pietro d' anni 24 agricoltore — Maria Torrella-Rosso fu Sebastiano d' anni 48 contadina — Giovanni Zamparo di Carlo d' anni 33 fabbro-ferraio — Marco Gori detto Michelin fu Vincenzo d' anni 50 braccante — Teresa Fratta-Rodighiero fu Giovanni d' anni 58 sarta — Benedetto Zago di Angelo d' anni 43 agricoltore.

Morti nell' Ospedale Militare

Crescenzo Panaccione di Antonio d' anni 21 soldato nel 40 regg. fantaria.

Totale u. 14

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l' atto civile di Matrimonio Giuseppe Lodolo agricoltore con Amalia Franzolini contadina.

Pubblicazioni esperte nell' Albo Municipale

Ferdinando Franzolini agricoltore con Maria-Lucia Peressutti contadina — Domenico Favaro intagliatore con Giulia Quarquasi setaiuola — Antonio Zanussi calzolaio con Italia Paolini setaiuola — Leonardo Beltrami ortolano con Anna Sione contadina — Gio. Battista D' Andrea agricoltore con Maria Franzolini contadina — Andrea Cainero fruttivendolo con Maria Simonetti fruttivendola — Gio. Battista Troiani tipografo con Amalia Feruglio casalinga — Biagio Comello vetturale con Orsola Cumer serra — Antonio Carguelutti conciapelli con Luigia Cecconi sarta.

Carlo Moro, gerente responsabile.

AVVISO

Antonio Taddei detto il Fiorentino previene i suoi benevoli avventori, di avere trasportato il suo esercizio di compere e vendita libri vecchi, e oggetti antichi, dal locale in Mercato Vecchio N. 27; al N. 6 casa della vicino alla farmacia Fabris.

ALL' OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

in Mercatovecchio 13 — UDINE

Trovansi un grande assortimento di orologi d' oro, d' argento, o di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sfere **Pall-weber** ecc. Catene d' oro e d' argento, orologi a pendolo Regolatori, Pendolo dorato, Oned, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assumo anche le più difficili riparazioni o con garanzia di un anno.

Tiene inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.

AVVISO

I sottoscritti avvertono i R. Parochi o rispettabili Fabbricieri, di avere in questi giorni ricevuto un grandioso assortimento di orologi con oro e senza, Stile formato rosmari, Baggi per rimessa a Valt. Umerti ed anche per ciclo da Baldacchino, Continanza in tutta seta, con oro fino ed anche finto, Grassetto e Lastre argento ed oro, Danaschi lana e seta per colonnami, Copripisda, Picchi oro ed argento di qualunque dimensione, Frangio oro, argento e seta in tutto le altezze, Galloni d' ogni genere, Cordeni oro, Oingoli lucenti e qualunque articolo per chiese, assumendo anche commissioni.

Sperano così di vedersi onorati come per il passato, promettendo prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Urbani e Martinuzzi
Rogato ex SUVERBI Piazza 3, Giacomo
UDINE

AVVISO

E FABBRICIERE

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettacolari fabbriche ed al Rev. Cloro Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabello d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza

PATENTATO.



Senza pericolo di tagliarsi senza dolore né bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscurità senza specchio, in modo regolare, rapido, completo e più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non porta nessuna rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzioni ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* Via Gorgi N. 82.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ore 1.43 ant. misto	per	VENEZIA
» 5.10 » omnib.	» 10.20 » diretto	» 12.50 pom. omnib.
» 4.46 » omnib.	» 8.28 » diretto	
ore 2.50 ant. misto	per	CORMONS
» 7.54 » omnib.	» 6.45 pom. »	» 8.47 »
ore 5.50 ant. omnib.	per	PONTREBA
» 7.45 » diretto	» 10.30 » omnib.	» 4.25 pom. »
» 8.35 » diretto		

ARRIVI

ore 2.30 ant. misto	da	VENEZIA
» 7.37 » diretto	» 9.54 » omnib.	» 3.30 pom. »
» 6.28 » diretto	» 8.28 » omnib.	
ore 1.11 ant. misto	da	CORMONS
» 10. » omnib.	» 12.30 pom. »	» 8.08 »
ore 9.13 ant. omnib.	da	PONTREBA
» 10.10 » diretto	» 4.25 pom. omnib.	» 7.40 »
» 8.20 »		

STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale ferruginosa e gaseosa di fama secolare — Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1891, Trieste 1882 Nizza e Torino 1884. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, ai sigg. Farmacisti e depositi annunciat.



Lucido Liquido

UNICO MEZZO

Per lucidare le calzature senza adoperare la spazzola.

La bottiglia L. 150

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorgi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole allo Fénice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Utile a tutti. CANFORINE BOXES

Questo prezioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lano, pelliceria, panni d'ogni genere. Racchiuse in eleganti scatole in legno, ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatola cent. 50. Aggiungendo cent. 25 si spedisce franco per posta di rigando all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorgi N. 28 Udine.

AUREO OLIO SANTO

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie nervose, muscolari e delle estremità, artrosi, gotta, nevralgia paralizzanti, sordità, epilessia.

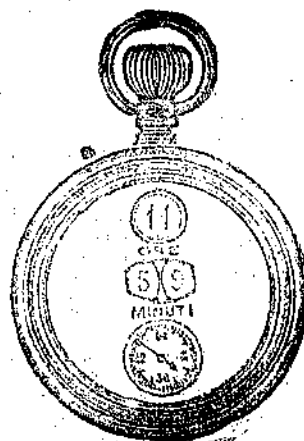
Spedizione contro vaglia di L. 5.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

15 - 5 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9
Barometro ridotto a 0' alto metri 116.01 sul livello del mare	734.1	786.5	740.0
Umidità relativa	91	04	53
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	18.8	0.4	—
Vento direzione	SE	NW	—
Velocità chilom.	4	6	6
Termometro centigrado	11.1	13.6	11.5
Temperatura massima	15.0	Temperatura minima all'aperto . 9.1	
» minima	9.7		

OROLOGIO SENZA SFERE PALLWEBER



G. FERRUCCI - Udine

tiene un grande assortimento di

RAILWAY regulator da L. 25 a 40
REMONTOIR da caccia 15 » 25
OROLOGI da stanza d'ogni qualità . . 10 » 100
OROLOGI a sveglia 7 a 20
oltre ad ogni sorta di orologi d'oro e d'argento, ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti.
Ha un laboratorio in cui si eseguisce qualunque riparazione, si in orologi da tasca che pendolo.
Tutti gli orologi sono garantiti un anno. Ai rivenditori si accorda uno sconto.

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

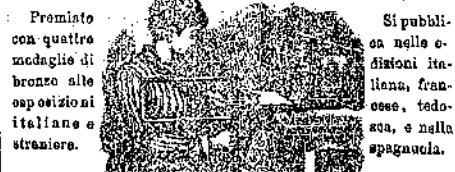
Effetto garantito.

La scatola per 5 ettolitri L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano*. Aggiungendo centesimi 30 si possono spedire anche parecchie scatole in qualunque parte d'Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali.

IL TRAFORATORE ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI INVENTATI E DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.



Abbonamento, franco di porto depositabile in qualsiasi tempo dell'anno

Italia L. 11.00
Estero (unione postale) Fr. 12.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di castello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chi ne fa richiesta.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEM

Approvato dalla Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.